

# Similia similibus curentur La Legge dei Simili

Andrea Brancalion

*Prof. Ass. Universidad Candegabe de Homeopatia*

*Prof. Straord. Escuela Médica Homeopática Argentina*

*Società Italiana di Omeopatia Veterinaria*

# Similitudine e Omeopatia

- Principio di similitudine e Legge di Similitudine (o dei Simili) non sono la stessa cosa
- Il Principio di similitudine esiste dai tempi della medicina indo-europea
  - Mitridatismo
  - La vaccinazione
  - Dottrina delle signature di Paracelso
  - ed altri...

# La Legge dei Simili

- Omeopatia significa «malattia simile»
- Ogni sostanza in grado di produrre una sindrome sull'uomo sano rimuoverà i sintomi simili presenti nel malato.
- Per il principio di similitudine non era prevista la conoscenza previa degli effetti delle sostanze che invece è condizione indispensabile per l'Omeopatia.

# 1796

Sei anni dopo i primi esperimenti con la corteccia di China, Hahnemann pubblica un saggio sull'Hufeland's Journal in cui fra l'altro scrive: «Noi dovremmo imitare la natura, che a volte cura una malattia cronica con l'aggiunta di un'altra malattia, ed impiegare, nella malattia che vogliamo guarire, quella medicina che è capace di produrre un'altra malattia artificiale molto simile, e la prima sarà curata – Similia Similibus.»

# 1796

Prima di questa data non esisteva un metodo di cura che fosse con la sperimentazione:

- in conformità con la Natura
- libera da ogni teoria ed ipotesi
- basata esclusivamente sull'osservazione dei fenomeni naturali, nella malattia e nell'azione dei rimedi, rilevando la legge che regola il loro reciproco rapporto

# La Sperimentazione Pura, la scienza dell'omeopatia

Andrea Brancalion

*Prof. Ass. Universidad Candegabe de Homeopatia*

*Prof. Straord. Escuela Médica Homeopática Argentina*

*Società Italiana di Omeopatia Veterinaria*

# La provvidenziale traduzione

- 1790 – Qualcosa in quello che Hahnemann stava traducendo della Materia Medica di Cullen, lo indusse a sperimentare su di sé la China.
- Provò così una malattia artificiale simile a quella caratterizzata da febbre intermittente, quella cioè per cui la China veniva utilizzata per combatterla.

# La provvidenziale traduzione

- Da quel momento comincio a sperimentare varie sostanze, di cui si conoscevano gli effetti terapeutici, con i suoi collaboratori e famigliari, arrivando a questa conclusione:
- «Ogni potente sostanza medicinale produce nel corpo umano un particolare tipo di malattia, più potente sarà la medicina, più particolare, marcata e violenta sarà la malattia.»



## Organon § 3

Se il medico percepisce con chiarezza quel che vi è da curare nelle malattie, **cioè in ogni caso patologico individuale** (conoscenza delle malattie, indicazione), se percepisce chiaramente quel che di curativo vi è nei medicinali, cioè, **in ogni medicamento in particolare** (conoscenza del potere medicamentoso), se conosce come adattare conformemente **a principi perfettamente definiti**, quel che vi è di curativo nei medicinali a quello che ha scoperto esservi di indubitabilmente patologico nel paziente in maniera tale che si abbia un ristabilimento,...

## Organon § 3

...se sa, inoltre, adattare in modo corretto il medicamento più appropriato secondo il suo modo di agire al caso che si presenta (elezione del rimedio, indicazione del medicamento), così come pure **il modo esatto di prepararlo e la quantità richiesta** (dose appropriata) e **la periodicità giusta con cui ripetere la dose**, se, infine, conosce gli **ostacoli alla guarigione** in ogni caso ed è abile nel rimuoverli, in modo che tale ristabilimento sia duraturo, allora avrà compreso il modo di curare con giudizio e razionalità e sarà un vero medico.

## Paschero sul § 3

“Se Hahnemann non avesse iniziato l'*Organon* dicendo che la missione del medico è curare e non avesse incluso l'inquietante § 3, che esige che **il medico deve sapere cosa deve curare in ogni paziente e cosa c'è di curativo nei medicamenti**, la pratica dell'Omeopatia si sarebbe ridotta all'applicazione locale dei rimedi più o meno simili alla necessità attuale del paziente e tutto si ridurrebbe ad una conoscenza superficiale dell'Omeopatia.”

# La certezza della cura!

- Se si priva l'Omeopatia di questo fondamento e si stabilisce la Legge di Similitudine come unico principio, le togliamo il concetto centrale.
- Spesso la similitudine è oggi intesa nei modi più disparati e più è «creativa» più ha seguito e consenso: un'improvvisazione eticamente intollerabile e scientificamente nulla.

## Organon § 19

Così come le malattie non sono altro che le alterazioni nello stato di salute dell'individuo, che si manifestano con segni morbosi e come la guarigione è possibile solo per un capovolgimento nello stato di salute dell'individuo malato, è evidente che le medicine giammai potranno curare se non possiedono il potere di alterare lo stato di salute dell'uomo, che consiste in sensazioni e funzioni, dipendendo, in vero, solo da questo il loro potere curativo.

## Organon § 20

Questa forza immateriale che altera lo stato di salute dell'uomo, che permane occulta nell'essenza intima delle medicine noi possiamo conoscerla a fondo, solo per uno sforzo della ragione, possiamo averne una conoscenza chiara, solamente per l'esperienza che ricaviamo dai fenomeni che provoca quando agisce su di un organismo sano.

# Organon § 21

Come è innegabile che il principio curativo delle medicine non è percepibile di per se stesso e come nella sperimentazione pura con le medicine, condotta da osservatori molto perspicaci, non può osservarsi nulla che le faccia considerare come medicine o rimedi, se non il loro potere di produrre alterazioni distinte nello stato di salute dello organismo umano e particolarmente, in quello della salute individuale, così da provocare l'apparizione di vari sintomi morbosi definiti...

# Organon § 21

...Da questo ne consegue che quando le medicine operano come rimedi, possono esplicare la loro virtù curativa solamente alterando la salute dell'uomo con la produzione di sintomi peculiari, pertanto, possiamo tenere in conto solo i fenomeni morbosi che le medicine producono nell'organismo sano, come unica rivelazione possibile del loro potere curativo più profondo, al fine di **conoscere per ogni medicina in particolare quale potere di produrre malattie e allo stesso tempo quale potere di curare malattie possieda.**



## Organon § 22

Come nelle malattie non si osserva nulla che si debba eliminare per volgerle in salute, se non la totalità dei sintomi e dei segni, e come pure nei medicamenti nulla si osserva di curativo se non la facoltà di produrre sintomi morbosi negli uomini sani e di farli sparire negli ammalati, ne segue che da una parte i medicamenti non assumono il carattere di rimedi, né possono estinguere le malattie, se non sviluppando certi effetti e sintomi, cioè **producendo un certo stato morboso artificiale che rimuove ed annulla i sintomi già esistenti nella malattia naturale** che si desidera curare...

## Organon § 22

...Dall'altra parte, ne segue pure che per la totalità dei sintomi delle malattie che si desidera curare, deve ricercarsi (secondo quanto ha dimostrato l'esperienza) che **i sintomi morbosi sono distrutti in modo più rapido, più sicuro e più duraturo, trasformandoli in stato di salute, da sintomi medicinali somiglianti o opposti che le medicine abbiano la maggiore tendenza a produrre.**

## Organon § 24

Non rimane, pertanto altro modo di usare le medicine nelle malattie, in maniera efficace, se non il metodo omeopatico, per mezzo del quale cerchiamo, servendoci della totalità dei sintomi della malattia, una medicina fra tutte (**i cui effetti patogenetici siano conosciuti, perché sperimentati su individui sani**) che abbia il potere e la tendenza a produrre **uno stato morboso artificiale più simile al caso patologico in questione.**

# Conoscere prima!



Lesione dell'interno  
labbra corrispondente  
alla sperimentazione di  
Capsicum annum

# Fisiologia di Hahnemann

- **Corpo Spirituale:** è l'essere vero e proprio.
- ***Dynamis*:** il corpo energetico, ne rappresenta l'azione e si deve considerare, dunque, gravata da tutti i carichi di trasgressioni più o meno importanti alle leggi naturali; si tratta sempre di una *dynamis* "viziata".
- **Corpo Fisico:** strumento di manifestazione della *dynamis* che, tramite esso, scarica la sua quota patologica.

# La totalità dei sintomi

Quando si analizza un paziente, riusciamo a conoscere solo quello che lui esplicita dal punto di vista mentale, generale e fisico, ma **se il rimedio è corretto, agisce nell'intero organismo, guarendo anche sintomi non riferiti.**

# Depressione nervosa



# Depressione nervosa





# Depressione nervosa



# La certezza della cura!

- **MMP, 3°, China:** «L'Omeopatia insegna come dopo chiare risposte dalla natura interrogata, **con certezza già prima determinata**, si può curare in modo rapido, dolce e duraturo.»
- **MMP, 1°, Intro:** «Questa azione pura la si può cercare esattamente, di conseguenza si può **stabilire già prima** se in un determinato caso può aiutare...»

# La certezza della cura!

- **MMP, 4°, Taraxacum:** «I suoi sintomi saranno in grado **già in precedenza** di dirci in quali casi di malattia questa pianta **sarà e dovrà essere un rimedio certo.**»
- **MMP, 2°, Ferrum:** «Dio salvi quel malato dal medico che non sa perché ha ordinato quel medicamento... **che non sa già in anticipo** quale rimedio sarà curativo o dannoso per il paziente.»

# Critica alle Signature

**MMP, 4°, Chelidonium:** «L'importanza della salute umana non permette una determinazione così incerta dei rimedi... Solo i suoi sintomi puri ricavati dalla sperimentazione possono dirci con estrema chiarezza **dove con certezza** può essere curativa questa pianta.»

# Organon

- §§ 105 - 114: regole da osservare nell'indagare gli effetti puri delle medicine sulle persone sane; azione primaria e secondaria.
- §§ 118 - 119: ogni medicina possiede effetti diversi dalle altre.
- § 120: ogni medicina deve essere sperimentata attentamente per verificare le peculiarità dei suoi effetti.

# Organon

- §§ 121 - 140: procedimento delle patogenesi su altre persone.
- § 141: gli esperimenti del medico sano su se stesso sono i migliori.
- § 142: l'indagine sugli effetti puri delle medicine nelle malattie è molto difficile.
- §§ 143 - 145: **solo dalla ricerca degli effetti puri delle medicine sugli individui sani nasce una vera Materia Medica.**

# Schema sperimentale della Medicina Omeopatica



# La Scienza dell'Omeopatia

La Sperimentazione Pura, in pratica, dà inizio a tutta la scienza omeopatica e quindi alla medicina scientifica vera e propria, perché istituisce una **terapia genuinamente sperimentale** PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA MEDICINA (E ANCORA UNICA).



# Il principio del Rimedio Unico

Andrea Brancalion

*Prof. Ass. Universidad Candegabe de Homeopatia*

*Prof. Straord. Escuela Médica Homeopática Argentina*

*Società Italiana di Omeopatia Veterinaria*

# Nasce la Materia Medica

- Sintomi derivati dalla **Sperimentazione Pura sull'Uomo Sano**
- Sintomi derivati dalla **tossicologia** della sostanza
- Sintomi non presenti nel *proving* ma **ripetutamente guariti** in diversi pazienti con il rimedio

# Caratteristiche di ogni rimedio/paziente

- Molteplicità sintomatologica non esclusiva di una particolare diagnosi clinica.
- Ogni paziente presenta una sindrome che è possibile riconoscere nella sperimentazione di **UNA sostanza** (o *proving*, o patogenesi)

# Un solo rimedio per volta

- Per poter avere una vera possibilità di **conferma diagnostica** (diagnosi in Omeopatia corrisponde al nome del rimedio prescritto)
- Per avere la possibilità di una reale **osservazione prognostica** e quindi poter intervenire con più certezza con le prescrizioni successive alla prima

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

- Troppo spesso si sente ancora dire che l'Omeopatia, come Hahnemann l'avrebbe effettivamente praticata, consiste nella prescrizione di più rimedi alla volta.
- Ne deriva che Tutti coloro che hanno studiato e si sforzano di seguire il Fondatore sarebbero quindi influenzati o sarebbero stati sclerosati in pratiche per certi versi fanatiche.

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

Si è cercato di far passare Hahnemann per un pericoloso dogmatico aggrappato alle sue idee della prescrizione di un farmaco alla volta **attingendo dai suoi scritti in modo parziale** da coloro che volevano prescrivere diversi farmaci per giustificare la loro pratica deviante e non scientifica e per fare l'occhiolino a «lascienzah» allopatrica.

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

«Come concepire che si possa intervenire in un sistema così complesso come l'essere vivente agendo su più parametri contemporaneamente? Ciò non ha alcun senso!»

[Prof. Marc Henry]

[www.aimsib.org](http://www.aimsib.org) Medicina Scientifica Indipendente

E continua...

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

«Insisto sulla parola UNICO perché è qui che l'Omeopatia rivela il suo carattere scientifico. La prescrizione di diversi rimedi da assumere contemporaneamente per lo stesso paziente è già un'ammissione di ignoranza e fallimento da parte del medico. È consigliabile rimanere umili perché se la conoscenza è il campo della scienza, il successo (che nella medicina è la cura) è interamente del campo dell'arte, perché l'essere umano (anche il medico ed suo il suo paziente) non è una macchina.»



# Sul rimedio unico e la polifarmacia

- Dei soggetti sani hanno volontariamente accettato di ammalarsi artificialmente per rivelare la malattia medicamentosa.
- Con la prescrizione di una «salsa», non sarà forse fare poca attenzione alla sofferenza subita volontariamente da questi uomini e donne per evidenziare le proprietà curative delle sostanze medicinali per la salute di tutti?

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

Le interazioni di più segnali medicamentosi non sono mai state esplorate, quindi quando usiamo dei complessi lo facciamo con un senso allopatico, né più né meno come spesso accade per la medicina convenzionale.

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

## LA MONOFARMACIA NELL'ORGANON

- Chiaramente espressa nel § 273 che, non c'è da meravigliarsi, **non viene mai citato dai revisionisti:**
- «In nessun caso di terapia sarà necessario, né dunque ammissibile, somministrare al paziente più di una sostanza medicinale **semplice** (= **unica**) per volta.»

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

- Non può esserci il minimo dubbio che sia più ragionevole, e conforme alla Natura, prescrivere in una malattia un solo rimedio ben conosciuto e non una miscela di medicinali che agiscono in modi diversi, a volte anche antidotandosi!
- Altre metodiche che impropriamente, se non addirittura fraudolentemente vengono definite «omeopatiche», lo fanno (è comunque sempre meglio assumere dei rimedi alla maniera allopatrica che farmaci!).

# Sul rimedio unico e la polifarmacia

## MANIPOLAZIONI

- Si può ben immaginare lo sforzo di manipolazione ad opera di alcune scuole per arrivare a far dire ad Hahnemann tutto il contrario di quello che dichiarava esplicitamente e formalmente.
- Ed Hahnemann aveva previsto tutto questo quando dichiarò che i nemici dell'Omeopatia saranno gli omeopati stessi!

# Il principio della Dose Minima

Andrea Brancalion

*Prof. Ass. Universidad Candegabe de Homeopatia*

*Prof. Straord. Escuela Médica Homeopática Argentina*

*Società Italiana di Omeopatia Veterinaria*

# Definizione di dose

- Quantità di una sostanza necessaria per ottenere un determinato effetto
- Nel concetto di dose è implicito il concetto di posologia: dose e frequenza di somministrazione
- Nell'ambito della similitudine, e quindi della terapia omeopatica, occorre considerare per la dose aspetti diversi da quelli della farmacologia.

# La dose minima

- Sappiamo come in Natura, e l'omeopatia si basa sulle leggi della Natura, i fenomeni avvengono con l'impiego della minima energia necessaria.
- Anche il rimedio allora deve rispettare questo corollario.



# La dose minima

- La Sperimentazione ha dimostrato che più ci si allontana dalla materia con le diluizioni della sostanza di partenza e più tale sostanza è in grado di esprimere un numero maggiore di sintomi.
- Addirittura anche sostanze cosiddette inerti allo stato ponderale, una volta diluite e dinamizzate hanno prodotto una ricca sintomatologia!

# La dose minima

- Prima della somministrazione, abbiamo solo una sostanza diluita e dinamizzata; una volta dimostratasi efficace possiamo affermare che è «omeopatica»
- Ad agire è dunque un particolare rimedio ad una particolare **potenza** (= grado di dinamizzazione, cioè il numero e la lettera che accompagnano la preparazione, come per es. 30 CH o 200 K o 3 LM, ecc.).

# La dose minima

- Quindi ad agire è un'unità composta di:
  - **Un elemento qualitativo, il rimedio**, che rappresenta la risposta alla domanda «a chi assomiglia?»»
  - **Un elemento quantitativo, la dose**, che rappresenta la risposta alla domanda «quanto gli assomiglia?»»
- Più stretta sarà la similitudine più piccola sarà la dose (più alta la diluizione).

# La dose minima

- Infine, la dose omeopatica è necessariamente piccola in quanto la malattia naturale ha già abbattuto la resistenza offerta dalla sfera protettiva dell'organismo lasciando così delle «porte aperte».
- Proprio su queste «porte» agisce il rimedio (malattia simile artificiale), di cui basta una dose minima non trovando barriere.